



COMUNE DI GENOVA

DELIBERAZIONE ADOTTATA DALLA GIUNTA COMUNALE  
NELLA SEDUTA DEL 15/12/2022

Presiede: Il Vice Sindaco Piciocchi Pietro  
Assiste: Il Segretario Generale Reggente Orlando Concetta, nell'esercizio dei compiti di collaborazione e delle funzioni di assistenza giuridico-amministrativa in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti, ai sensi dell'art. 97 comma 2 del D. Lgs. 267/2000 e s.m.i.  
Presente: Il Vice Segretario Generale Bocca Lidia

Al momento della deliberazione risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Bucci Marco	Sindaco	A
2	Piciocchi Pietro	ViceSindaco	P
3	Avvenente Mauro	Assessore	P
4	Bianchi Alessandra	Assessore	P
5	Bordilli Paola	Assessore	P
6	Brusoni Marta	Assessore	P
7	Campora Matteo	Assessore	P(*)
8	Corso Francesca	Assessore	P
9	Gambino Sergio	Assessore	A
10	Maresca Francesco	Assessore	P
11	Mascia Mario	Assessore	P
12	Rosso Lorenza	Assessore	P

(\*) *In video collegamento*

DGC-2022-306

ADOZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO  
D'INTESA TRA COMUNE DI GENOVA-RETE  
ASSOCIAZIONI AFFIDO FAMILIARE-AZIENDA  
SOCIOSANITARIA LOCALE 3

Su proposta dell'Assessore all' Avvocatura e Affari legali, Servizi sociali, Famiglia e Disabilità Lorenza Rosso

Viste:

- la Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU) entrata in vigore in Italia il 10 ottobre 1955 e le successive modifiche ed integrazioni;
- la Convenzione sull'esercizio dei diritti dei minori adottata dal Consiglio d'Europa il 25 gennaio 1996 entrata in vigore il primo luglio 2000 e ratificata dall'Italia con legge 77 del 27 marzo 2003;
- la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, approvata il 7 dicembre 2000, ed in particolare l'art.24 "Diritti del Bambino";
- la Convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989 e ratificata in Italia con Legge 27 maggio 1991, n. 176;

Visti altresì:

- la Legge 4 maggio 1983, n. 184 "Diritto del minore ad una famiglia" così come modificati dalla Legge 31 dicembre 1998, n. 476 e dalla Legge 28 marzo 2001, n. 149;
- la Legge 28 agosto 1997, n. 285, "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza";
- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 ed in particolare l'art.13 che individua le funzioni amministrative attribuite ai Comuni;
- il D.P.C.M. 14 febbraio 2001 "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie";
- l'Accordo stipulato nella Conferenza Unificata Stato Regioni e PPAA recante "Linee di Indirizzo -sull' affido familiare" del 25 ottobre 2012
- le Linee di indirizzo, emanate dal Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, per l'accoglienza nei servizi residenziali per i minorenni, del 14 dicembre 2017;
- le Linee di indirizzo, emanate dal Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità, del 21 dicembre 2017;
- le Indicazioni del Coordinamento Nazionale Servizi Affidato in tema di regolamentazione dell'istituto dell'Affido che tra le altre, ha fornito indicazioni sulla quantificazione di un contributo maggiorato per le differenti tipologie di affido nel caso il minore sia portatore di disabilità certificata;
- la Legge di regione Liguria 24 maggio 2006, n. 12 "Promozione del sistema integrato di servizi sociali e sociosanitari";
- la Legge di regione Liguria 9 aprile 2009, n. 6 "Promozione delle politiche per i minori e i giovani";
- la Deliberazione della Regione Liguria n. 1273/2013 ad oggetto "Recepimento accordo del

25/10/2012 tra il Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano: "Linee di indirizzo per l'affidamento familiare";

-la Deliberazione della Regione Liguria n. 535/2015- Delibera quadro sul sistema socioeducativo di promozione, prevenzione e tutela per bambini e adolescenti

-la Deliberazione della Regione Liguria n. 639/2018 Recepimento "Linee di indirizzo nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità - promozione della genitorialità positiva";

-la Delibera di A.Li.Sa. n. 24 del 25/01/2019, programma annuale delle attività consultoriali ed istituzione del coordinamento regionale per le attività consultoriali;

Richiamati gli atti con cui il Comune di Genova ha regolamentato l'affidamento familiare e il Centro Affidi con particolare riferimento alla DGC n. 133 del 2021” *Linee di indirizzo per la programmazione e gestione dell’istituto dell’affidamento familiare di minori del comune di Genova”*

Preso atto che con DGC n. 133/2021 avente ad oggetto linee di indirizzo per la programmazione e gestione dell’istituto dell’affidamento familiare di minori del comune di Genova, si rimandava a successivo atto di Giunta la definizione di un nuovo protocollo d’intesa con le Associazioni che si occupano di sostegno all’affido familiare, con lo scopo di prevedere e realizzare strategie di rete per la ripresa di una collaborazione mirata all’informazione, sensibilizzazione e promozione dell’Affido Familiare;

Dato atto dei periodici incontri avvenuti tra le Associazioni delle Famiglie affidatarie e il Centro Affido, che hanno portato alla concertazione e redazione di uno schema di protocollo di intesa mirato alla promozione, sensibilizzazione e sostegno dell’istituto dell’affido familiare (Allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento)

Acquisiti i pareri di regolarità tecnica espressi dal Responsabile del Servizio competente, attestanti la regolarità e la correttezza dell’azione amministrativa, ai sensi degli articoli 49 e 147 bis, primo comma del decreto legislativo n. 267/2000 e s.m.i. ed allegati alla proposta di deliberazione;

Considerato che il presente provvedimento non comporta effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell’Ente per cui non è necessario acquisire il parere di regolarità contabile ai sensi ai sensi degli articoli 49 e 147 bis, primo comma del decreto legislativo n. 267/2000 e s.m.i.

La Giunta, previa regolare votazione, all’unanimità

## DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa che si intendono integralmente richiamate:

1. di adottare lo schema di protocollo d’intesa tra Comune di Genova-Rete Associazioni affido familiare -Azienda Sociosanitaria Locale 3 mirato alla promozione, sensibilizzazione e sostegno dell’istituto dell’affido familiare (Allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento)

2. di prevedere la possibilità di successive modifiche formali e non sostanziali dello schema di cui al punto 1.
3. di dare mandato alla Direzione Politiche Sociali di procedere all'attuazione di quanto previsto al presente provvedimento;

Attesa l'urgenza di provvedere la Giunta, previa regolare votazione, all'unanimità dichiara immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134 - comma 4 - del T.U. D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Il Vice Sindaco  
Pietro Picocchi

Il Segretario Generale Reggente  
Concetta Orlando



COMUNE DI GENOVA

**CODICE UFFICIO: 147 3 0**

**Proposta di Deliberazione N. 2022-DL-499 DEL 14/12/2022**

**OGGETTO: ADOZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA TRA COMUNE DI GENOVA-RETE ASSOCIAZIONI AFFIDO FAMILIARE-AZIENDA SOCIOSANITARIA LOCALE 3**

**ELENCO ALLEGATI PARTE INTEGRANTE**

schema di protocollo d'intesa tra Comune di Genova-Rete Associazioni affido familiare -Azienda Sociosanitaria Locale 3

Il Dirigente  
Dott.ssa Elisa Malagamba

# SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA COMUNE DI GENOVA-RETE ASSOCIAZIONI AFFIDO FAMILIARE-AZIENDA SOCIOSANITARIA LOCALE 3 MIRATO ALLA PROMOZIONE, SENSIBILIZZAZIONE E SOSTEGNO DELL'AFFIDO FAMILIARE

LE PARTI CONVENGONO E DEFINISCONO QUANTO SEGUE:

## ART. 1 –OGGETTO E OBIETTIVI

Il presente Protocollo ha come finalità quella di disciplinare, nel rispetto delle differenti competenze, il rapporto tra Comune di Genova e l' Azienda Sociosanitaria Locale 3 con le Associazioni e le realtà operanti nell'ambito dell'affido familiare per la realizzazione d'interventi atti a favorire lo sviluppo degli affidamenti familiari attraverso azioni di promozione, sensibilizzazione e sostegno dell'affido familiare

Nello specifico propone modalità di accordo rispetto alle seguenti aree d'intervento:

- l'applicazione dall'articolo 5 comma 2 della Legge 184/83 e successive modificazioni, che prevede che il Servizio Sociale possa avvalersi anche delle competenze professionali delle altre strutture del territorio e dell'opera delle associazioni familiari eventualmente indicate dagli affidatari;
- la promozione e la sensibilizzazione all'Affido Familiare rivolta alla cittadinanza, alle realtà scolastiche di ogni genere e grado e alle associazioni territoriali che agiscono a beneficio di minori e famiglie; con l'obiettivo di una diffusione sempre più a vasto raggio di una cultura dell'affido e dell'accoglienza;
- l'informazione e la formazione rivolta ad aspiranti affidatari, comprensiva della specifica conoscenza delle diverse realtà associative firmatarie del protocollo;
- l'accompagnamento degli affidatari nel percorso di approfondimento con le Istituzioni (Comune di Genova e ASL 3 Genovese) e le Associazioni firmatarie del Protocollo quando coinvolte dagli affidatari stessi;
- il consolidamento di procedure di lavoro in rete con le Associazioni, in merito anche alla segnalazione di coppie disponibili ad avvicinarsi all'affidamento, la loro conoscenza e formazione, e la loro successiva frequentazione dei Gruppi delle Famiglie;
- la progettazione e l'avvio di percorsi di sostegno all'autonomia dei giovani in uscita dal progetto di affidamento familiare, attraverso canali istituzionali ma anche mediante la condivisione di progetti delle diverse realtà associative;

- l'avvio di attività e progetti sperimentali quali incontri tematici per famiglie affidatarie e ricerche sul tema dell'affido familiare, iniziative formative e di aggiornamento rivolte sia ad operatori sia alle famiglie affidatarie; un maggiore studio e sviluppo di peculiari e attuali esperienze di affidamento familiare;
- la realizzazione di un documento di programmazione annuale, sottoscritto entro il primo bimestre di ogni anno dall'attuazione del Protocollo, dalle Associazioni firmatarie e dal Responsabile del Centro Affidato Familiare; lo stesso dovrà contenere specifica degli obiettivi annuali e delle attività/azioni/eventi previsti congiuntamente dalle parti;

## ART. 2 –PROCEDURE OPERATIVE

Nel perseguire le finalità di cui al precedente art. 1, i soggetti sottoscrittori del presente Protocollo d'intesa s'impegnano, nel rispetto delle proprie competenze, a collaborare ai fini del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

In particolare il Comune di Genova (tramite la Direzione Politiche Sociali) e l'Azienda Sociosanitaria Ligure 3 Genovese attraverso l'attività professionale svolta dal Centro Affidato Familiare, dettagliata dalla normativa nazionale e specificatamente descritta nella D.D. n. 214/2020, si impegnano a:

- promuovere attività di sensibilizzazione rivolte alla popolazione, anche concordate con i soggetti sottoscrittori del presente Protocollo d'intesa e a valorizzare esperienze di informazione e formazione già presenti in tali realtà;
- prevedere e curare la partecipazione ai percorsi di formazione e alle attività di promozione e sensibilizzazione di famiglie affidatarie di consolidata esperienza, in qualità di testimoni di una significativa esperienza di affido;
- informare le famiglie affidatarie di codesto Protocollo, e quindi della presenza delle Associazioni firmatarie coinvolte, e delle attività di sostegno e affiancamento da loro proposte, come i gruppi delle famiglie e i percorsi formativi;
- approfondire tematiche di Affidato Familiare, attraverso percorsi di studio in collaborazione con altri enti di ricerca, quali Università, scuole, centri specializzati e Fondazioni;

- incontrare periodicamente i soggetti firmatari del Protocollo per organizzare le attività indicate nei punti precedenti e nella programmazione sottoscritta annualmente; confrontarsi per apportare contributi migliorativi del servizio, anche al fine di un maggiore sviluppo di peculiari esperienze di affidamento familiare, nonché per monitorare e valutare l'attuazione del Protocollo stesso.
- individuare percorsi di formazione condivisi e compartecipati tra operatori sociali, sanitari e le Associazioni firmatarie;

Le Associazioni e le realtà operanti nell'ambito dell'affido familiare firmatarie del presente Protocollo s'impegnano a:

- collaborare con i competenti Servizi del Comune di Genova e dell'ASL3, e in particolare con il relativo Centro Affidamento Familiare, per la programmazione e realizzazione di attività di formazione, informazione, sensibilizzazione e pubblicizzazione dell'affidamento familiare;
- collaborare con il suddetto Centro Affidamento Familiare al fine di segnalare famiglie, coppie e singoli interessati all'affidamento familiare;
- supportare, in raccordo con i sopra citati Servizi socio-sanitari, gli affidatari che chiedano di avvalersi, nel loro percorso di affido, dell'appoggio di un'Associazione;
- proporre gruppi di sostegno per le famiglie affidatarie, al fine di offrire loro ulteriori opportunità di partecipazione e confronto;
- partecipare con continuità ai previsti periodici incontri fra i firmatari del Protocollo per organizzare le attività previste nei punti precedenti e in generale confrontarsi per apportare contributi migliorativi del servizio, nonché per monitorare e valutare l'attuazione del Protocollo stesso;

### ART. 3 - ESECUTIVITÀ E DURATA DEL PROTOCOLLO

Il Protocollo d'Intesa ha validità dalla data di sottoscrizione e rimarrà in vigore per tre anni alle medesime condizioni immutate, con possibilità di rinnovo tacito salvo nei casi in cui verranno concordate modifiche e/o integrazioni. I soggetti sottoscrittori potranno, in qualunque momento, apportarvi modifiche condivise e recedere dallo stesso tramite comunicazione a tutti i soggetti sottoscrittori, con un preavviso di almeno 2 (due) mesi;

Sono previsti incontri bimestrali tra i firmatari del Protocollo di Intesa per organizzare le attività previste nei punti precedenti e programmate annualmente, confrontarsi per apportare contributi migliorativi del servizio, nonché per monitorare e valutare l'attuazione del Protocollo stesso.

È prevista la possibilità di nuove adesioni da parte di altre Associazioni già ad oggi operanti nel campo dell'affidamento familiare o di nuova costituzione, per mezzo di formale lettera di adesione inviata a tutti i soggetti sottoscrittori.

Letto e sottoscritto in Genova il \_\_\_\_\_

per il Comune di Genova

per l'Azienda Sociosanitaria Ligure 3

per le Associazioni:

**A.L.P.I.M.** rappresentata da

**AUSER** rappresentata da

**Batya** rappresentata da

**Comunità Papa Giovanni XXIII** rappresentata da

**Famiglie per l'accoglienza** rappresentata da

**Gefyra Il Ponte dei Bambini** rappresentata da

per il **Coordinamento "Affidamento.net"** rappresentato da



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE  
147 3 0 N. 2022-DL-499 DEL 14/12/2022 AD OGGETTO:  
ADOZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA TRA COMUNE DI  
GENOVA-RETE ASSOCIAZIONI AFFIDO FAMILIARE-AZIENDA  
SOCIOSANITARIA LOCALE 3**

**PARERE TECNICO**

**(Art. 49 c.1 e Art. 147 bis c.1 D.Lgs. 267/2000)**

Sulla sopracitata proposta si esprime, ai sensi degli articoli 49 e 147 bis, comma 1, del decreto legislativo n. 267/2000, parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica attestante anche la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa

15/12/2022

Il Dirigente Responsabile  
Dott.ssa Elisa Malagamba